



# LA MIA TESTOMONIANZA



Nell'ottobre 1985, un signore di nome Giuseppe mi raccontò che a Medjugorje, un paesino della Jugoslavia, la Madonna era apparsa a sei ragazzi. Appena ne sentii parlare provai una grande gioia, corsi subito a comprare un libro per documentarmi su questo evento e ne rimasi affascinato.

Dopo qualche giorno Giuseppe mi informò che durante le apparizioni la Madonna dava ai veggenti dei messaggi rivolti ai fedeli. Così ho iniziato a parlare di Medjugorje e della Madonna alle persone che conoscevo, agli amici e nel posto di lavoro, dando a loro il messaggio di Maria.

Di anno in anno gli amici di Maria aumentavano sempre di più; a mano o per posta, tutti erano felici di ricevere i messaggi e le notizie che ci suggeriva la Regina della Pace". Avevo solo un grande desiderio: andare a Medjugorje, ma purtroppo dal 1991 al 1995 c'era la guerra e non me la sentii di andare.

Nel giugno del 1996 decisi di partire per Medjugorje e lungo il percorso vidi le conseguenze della guerra: molte case senza tetti, altre crivellate di colpi o distrutte.

Mi colpì un pellegrino che scese dalla corriera per portare degli alimenti ad una donna, che ci salutò tra le lacrime, così arrivai a Medjugorje scosso anche da questi avvenimenti. Mi trovavo in quel luogo che avevo visto in precedenza nelle foto di qualche libro, o nelle immagini di qualche videocassetta e notai subito la semplicità di queste persone e soprattutto la fede.

La preghiera diventava spontanea, si pregava senza sforzarsi e così anche gli altri incontri, la Via Crucis, l'Adorazione Eucaristica, il cuore era libero da preoccupazioni e pulsava di gioia.

Ritornai da questo pellegrinaggio rigenerato e cambiato soprattutto interiormente e iniziai a pregare in maniera più intensa, e spiegai tutto agli amici dei messaggi, però capii subito che era difficile spiegare agli altri le sensazioni che avevo provato lì.

Dopo qualche giorno di riflessione, decisi di ritornarci il mese dopo; partii con un desiderio: volevo chiedere qualche consiglio, qualche suggerimento su come portare agli altri i messaggi di Maria.

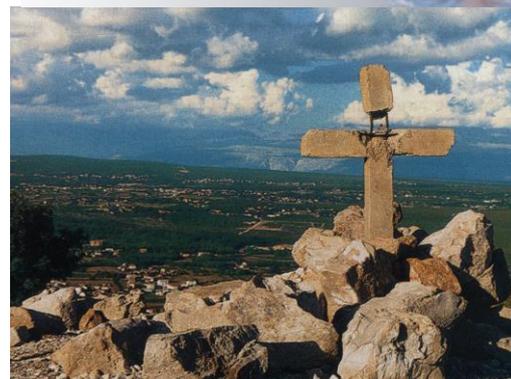
Partecipai a tutti gli incontri del pellegrinaggio, ma non ero riuscito ad avere un colloquio con nessuno dei veggenti, visto che il mattino seguente saremmo ritornati a casa. Uscito di Chiesa, parlai con Padre Slavko, e successivamente con Marjana e Jelena i quali mi incoraggiarono a proseguire su questa strada.

Ero felice, perché avevo ottenuto la risposta che volevo, così prima di salire in camera, andammo a recitare il S. Rosario presso la statua della Madonna situata nel piazzale; eravamo in sei e volevamo ringraziare e salutare Maria.

Mentre pregavamo, si avvicinò una ragazza che si mise a pregare con noi, al termine della preghiera la ragazza si avvicinò a me ed in inglese mi disse: **"Questo è per Te"** e mi donò un rosario; anch'io feci la stessa cosa ma lei non lo volle.

Mi disse che l'aveva dato a me, perché era rimasta colpita dal modo in cui pregavo, aggiunse che quel rosario era stato benedetto dalla Madonna quella sera a casa di Jakov e di portarlo a tutte le persone, perché è il segno dell'amore che la Madonna ha per noi.

Ultimo Messaggio  
da Medjugorje



Mi voleva anche portare a casa di Jakov il mattino seguente, ma purtroppo dovevamo ritornare in Italia, tutto questo avvenne alla presenza degli amici che erano con me.

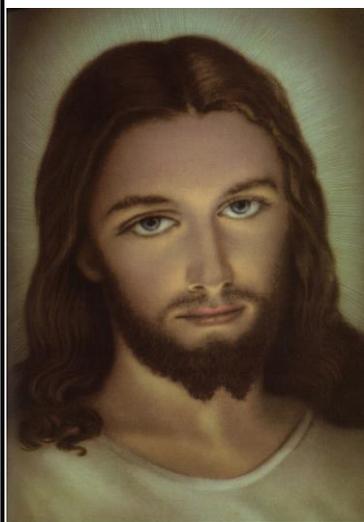
Ero confuso e non riuscivo a capire il significato di tutto questo; e ancora oggi penso a quello che avvenne quella sera.

Ho lasciato così Medjugorje, senza poter conoscere Jakov, però avevo con me il Rosario e ho capito così il significato della preghiera.

Appena tornato a casa, ho voluto fare un gesto di importante verso Maria, così mi sono consacrato al suo Cuore Immacolato, promettendo di non limitarmi a fare

solo il suo postino, ma anche di parlare di Lei a tutti, e spiegargli che abbiamo una Mamma che ci è sempre vicino, e se noi collaboriamo ci aiuta a risolvere ogni difficoltà.

Ho ricevuto un altro regalo da Maria, il sacerdote che nel 1996 mi consacrò al Cuore Immacolato di Maria, mi ha fatto diventare ministro straordinario della Comunione dal 9 marzo del 2008.



Posso dire con sincerità che nei momenti difficili la Madonna non mi ha mai abbandonato; è come mi avesse consolato e detto **“Sono sempre con Te”**, poi mi ha fatto conoscere Gesù e ho scoperto che con Gesù si ritrova la pace, la serenità, la gioia, l’amore, il gusto della vita, il rinnovo dell’anima e del cuore, la letizia in un cammino di santità e giustizia.

Fabio